

LEGGERE SENECA, IMPARARE A GESTIRE LE EMOZIONI.

TRA MUTAMENTO E TRANSCODIFICAZIONE (SECC. XVI-XVII)

ADOLFO CARRASCO MARTÍNEZ

UNIVERSIDAD DE VALLADOLID

Il titolo allude al fenomeno della rinascita della figura di Seneca e dello stoicismo antico nei secoli XVI e XVII. In un momento di crisi dell'autorità politica e confessionale, e quando il potere era percepito come una realtà totalizzante e invasiva sull'individualità, gli occhi erano puntati sulla filosofia dell'autocontrollo, della resilienza e della protezione del sé contro i pericoli provenienti dal mondo. Ecco perché l'ultima generazione di umanisti e la cultura barocca sono attratti da Seneca (e anche da Tacito).

Non è tanto una riesumazione archeologica di una dottrina del passato, ma un'esperienza di lettura di testi antichi in un contesto diverso. È, quindi, uno sguardo critico che cerca soluzioni al presente in un'eredità aggiornata con la quale si collega in molti modi diversi.

Si tratta di un processo culturale che, in primo luogo, riguarda tutta l'Europa, al di là delle barriere politiche e religiose (Francia, Olanda, Germania, persino la Polonia). Ma in Spagna e in Italia, Seneca e il suo stoicismo sono percepiti come qualcosa di proprio. In Spagna, si sottolinea l'origine andalusa di Seneca e si insiste sul fatto che l'identità collettiva spagnola è compatibile con il carattere stoico. In Italia, la familiarità romana del filosofo è rivendicata a parte la tradizione culturale greco-latina. Così, c'è un flusso costante di testi e idee su Seneca nello spazio politico-culturale dei territori della Monarchia asburgica.

Inoltre, stiamo parlando di un vero processo di transcodificazione, poiché l'aggiornamento dello stoicismo configura una serie di cambiamenti nelle idee originali per adattarle alla mentalità dei secoli XVI e XVII. Questo porta all'esaltazione di alcuni aspetti dello stoicismo e, allo stesso tempo, alla condanna di altri, e insieme a questo, alla trasformazione di quegli elementi della dottrina stoica che sono necessariamente adattati per essere accettabili nel nuovo contesto. Alcuni di questi punti sono allo stesso tempo conflittuali e attraenti: il suicidio e la vittoria sulla morte, la possibilità di annullare o controllare l'emotività, l'autoassoluzione come atteggiamento vitale, il sospetto della politica e della vita pubblica, la conoscenza di sé e l'autocontrollo. Tutti questi aspetti, ai quali lo stoicismo aveva risposte diverse da quelle esistenti, erano allo stesso tempo attraenti e aperti alla critica (da qui il processo di transcodificazione), e furono discussi, modificati o addirittura respinti.

Uno degli elementi centrali dello stoicismo che molto evidentemente subisce un processo di transcodificazione è la promessa che la tranquillità della mente possa essere raggiunta attraverso la soppressione degli affetti e delle emozioni (*nec spe nec metu*). E la cosa più interessante è che questa idea viene alla ribalta nel dibattito culturale europeo quando la gestione delle emozioni è diventata una questione in cui intervengono la mistica e le pratiche legate all'interiorizzazione dell'esperienza religiosa (misticismo), e in cui si comincia a rivendicare il contrario di quello che proponevano gli stoici, come lo studio delle passioni per rafforzare quelle positive e neutralizzare quelle negative da posizioni non strettamente religiose (come farà poi Cartesio). E c'è anche una componente politica, nella misura in cui la nozione di ragion di stato insiste su una "politicizzazione" delle passioni o sull'uso dell'emotività per ottenere ritorni politici. Di fronte a tutto questo, l'opzione stoica propone un tipo umano resistente, che conosce e controlla se stesso (o si nasconde nella dissimulazione) come forma di sopravvivenza in un ambiente ostile (B. Gracián).

La trasversalità dello stoicismo e del suo rappresentante Seneca (come compendio di tutte queste complessità e contraddizioni) si manifestava non solo nella letteratura morale e politica, ma si rifletteva

anche nel teatro, nella poesia e nelle arti plastiche, prova dell'interesse del pubblico per temi che riguardavano tutti nel periodo tardo umanista e barocco.